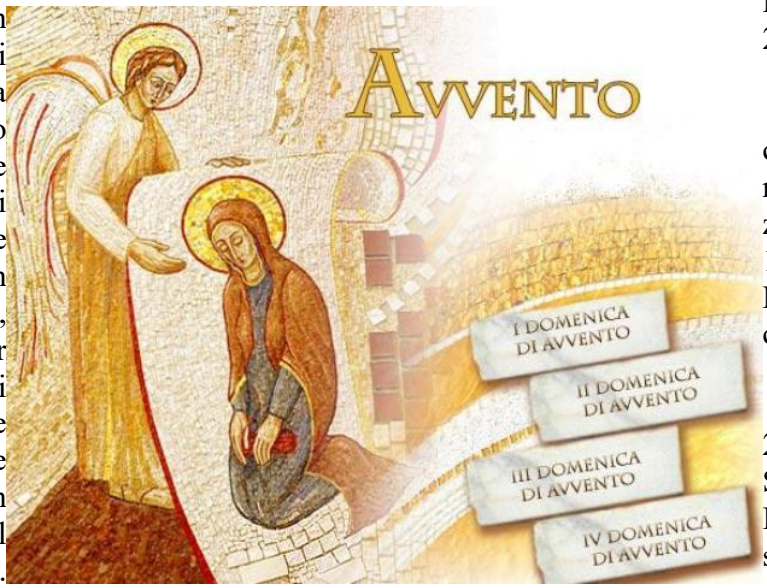
# Felicitas

*Foglio mensile della Parrocchia di Santa Felicita e Figli Martiri, Fidene, Roma*
Anno 2 – n° 20 - Novembre 2025

## *Un nuovo inizio: in cammino verso la Luce*

### *Saluto del Parroco*

Con la prima domenica di Avvento entriamo ufficialmente in un nuovo anno liturgico. È il "capodanno" della Chiesa, un momento per ricominciare, per alzare lo sguardo e riscoprire la bellezza della nostra identità cristiana.L'Avvento non è semplicemente un conto alla rovescia verso i regali, ma è una palestra del cuore: è il tempo dell'attesa. Il Signore viene e ci chiede di farci trovare pronti, con le lampade accese. In un mondo che corre veloce, vi invito a fermarvi per riscoprire la gioia di accogliere Gesù nelle vostre vite. In queste settimane, vi esorto con affetto: preparate il Presepe nelle vostre case. Non è solo una tradizione, ma un atto di fede, un modo per diffondere la cultura cristiana tra le mura domestiche. Mentre sistemate gli addobbi, ricordatevi che stiamo preparando la casa per l'Ospite più importante. Riprendiamoci la bellezza dei nostri simboli, spiegateli ai bambini, pregate davanti alla grotta. Per vivere appieno questo tempo di grazia, ecco i momenti fondamentali che celebreremo insieme in comunità: Ci affidiamo a Maria per iniziare il cammino con purezza di cuore.



• Lunedì 15 Dicembre: Inizio della Novena di Natale. Un itinerario di nove giorni per preparare l'anima al grande evento.

• Mercoledì 24 Dicembre: Vigilia di Natale. Celebreremo la nascita del Salvatore con la Santa Messa solenne alle ore 23.00.

• Mercoledì 31 dicembre 2025: concluderemo l'anno civile ringraziando il Signore. Alle ore 18.30 celebreremo la S. Messa di ringraziamento con il canto del Te Deum.

• Giovedì 1 Gennaio 2026: Solennità di Maria Santissima Madre di Dio. Iniziamo l'anno nuovo sotto il suo manto. In questa occasione celebreremo una Santa Messa per tutti i defunti della parrocchia dell'anno 2025, affidandoli alla misericordia divina.

• Martedì 6 Gennaio 2026: Epifania del Signore. Accoglieremo l'arrivo dei Re Magi (Melchiorre, Baldassarre e Gasparre) e faremo il solenne Annuncio del giorno di Pasqua, guardando già alla Risurrezione. Vi aspetto per camminare insieme verso la Luce vera che illumina ogni uomo. Buon cammino di Avvento a tutti voi! Con affetto e la mia benedizione, il vostro parroco.

*Don Dinoy David Cherangadan sdv*

## Spiritualità:

# La voce di Maria!

Nei giorni anteriori al Natale ricorderemo le parole di Elisabetta quando Maria si presentò per sorpresa davanti a lei. Al momento esatto dell'entrata della giovane vergine di Nazareth nella casa di Zaccaria, sua moglie, che era quasi al termine della gravidanza, avvertì una sensazione singolare, femminile e materna: «Appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo» (*Lc* 1,44). Il piccolo Giovanni che doveva ancora nascere, naturalmente non poté distinguere le parole della madre di Gesù, pure lei incinta, ma la voce sì. Fu la voce propria di Maria che, come ogni voce, dava la prova della vicinanza e dell'emozione straordinaria della persona. Infatti la voce indica chi è colei che la emette, e si fa sentire per comunicare, per dire di sé e per dire all'altro.

Succede che riconosciamo chi è che parla prima dalla sua voce che dalle sue parole. Al telefono oppure a distanza quando ancora non riusciamo bene a vedere, sappiamo invece della persona che arriva o ci chiama. Perché ognuno ha una voce propria. La voce è il nostro volto sonoro, il nostro profilo udibile, il nostro sentimento reso condiviso. E non soltanto associamo subito la voce ad un nome e a tanti ricordi, ma possiamo anche sapere dello stato d'animo, di forma intuitiva ma molto certa e chiara. Perché le parole potranno trasmettere cose false, ma la voce no: la voce rispecchia cordialità, pace, amicizia, sostegno e comprensione. Giovanni, il figlio di Elisabetta, di modo spontaneo diede segno della sua emozione, che fu ben percepita dalla madre, perché fu una reazione reale, forte ed intensa.

Alla voce di Maria seguì l'esultanza Giovanni, e insieme della madre, Elisabetta, che proruppe allo stesso tempo manifestando *a gran voce* (*Lc* 1,41) la benedizione, la beatitudine, l'ammirazione e la santità della madre di Gesù. Giovanni poté quindi sentire anche la voce della mamma, che sin dall'inizio della gravidanza già aveva espresso la gratitudine e la riconoscenza per il figlio (*Lc* 1,24-25). Le voci delle due donne anticiparono così la voce di Giovanni *che gridò nel deserto* «preparate la via del Signore» (*Lc* 3,4). Le loro voci suonano all'unisono perché coincidono nell'indicare la presenza del Salvatore. Maria, Elisabetta e Giovanni, tutti e tre, testimoni di Cristo Signore, ognuno al suo momento e nell'adempimento della loro missione, e con la loro singolarità e il proprio stile.

L'episodio del vangelo di Luca della "Visitazione di Maria a Elisabetta" ci mostra il percorso migliore da percorrere per entrare nella festa del Natale. Sentire la voce di Maria e far sentire la propria voce appartiene alla celebrazione del Natale. Perché scoprire l'umiltà e il coraggio della Madre di Dio, con la sua prontezza per accompagnare il nostro cammino nella fede, ci avvicina al centro stesso del mistero del dono di Dio. Così anche in noi ci sarà l'esultanza della gioia cordiale, il desiderio di accogliere la benedizione, la condivisione della beatitudine, il rinnovamento della fiducia nell'intercessione della madre di Gesù, e la lode della sua santità.

*Antonio Escudero SDB*

# Dove lo Spirito soffia la comunità fiorisce

Il nostro cammino nel gruppo del **Rinnovamento nello Spirito Santo** della parrocchia di *Santa Felicita e Figli Martiri* continua a crescere, ad espandersi e a riempirci il cuore di una gioia che solo il Signore può donare. In questi mesi abbiamo avuto la grazia di partecipare a diversi momenti di incontro, preghiera e formazione che hanno nutrito

la nostra fede e rafforzato il senso di comunità che ci unisce.
Uno dei momenti più intensi che abbiamo vissuto è stato senza dubbio la notte del **31 ottobre**, durante la **Veglia dei Defunti**. In quella occasione, siamo stati immersi in una profonda e coinvolgente **Adorazione Eucaristica**. Le luci soffuse, i canti di lode, il silenzio carico di presenza… tutto contribuiva a creare un clima di profonda intimità con il Signore.

È stato emozionante vedere la chiesa riempirsi non solo dai fedeli della nostra parrocchia, ma anche da tante persone provenienti dalle comunità vicine. Una partecipazione viva, intensa, che ha reso quella notte un vero dono del cielo. Abbiamo davvero percepito l'azione dello Spirito, che ha toccato i cuori di tutti. Possiamo affermare con certezza che il Signore ci ha regalato una serata di **infinita GRAZIA**! Il nostro percorso continua quotidianamente sotto la guida amorevole dello **Spirito Santo**, che accompagna ogni nostro passo e ispira ogni nostro incontro. A sostenerci con la sua saggezza e la sua presenza paterna c'è anche il nostro caro **Don Joseph**, che ci segue spiritualmente e ci incoraggia a crescere nella fede.

Ogni mese partecipiamo agli incontri domenicali di **catechesi**, momenti preziosi di formazione e riflessione, ai quali si aggiungono gli appuntamenti periodici e settimanali che scandiscono la vita del gruppo. La preghiera, la condivisione, il confronto, le testimonianze e l'ascolto reciproco ci fanno sperimentare quanto sia bello camminare insieme, sostenendoci l'un l'altro.
Con semplicità, umiltà e dedizione partecipiamo alla vita della nostra comunità parrocchiale, desiderosi di lasciarci trasformare e illuminare sempre più dalla **luce dello Spirito**.
Siamo un gruppo in continua crescita: cuori che si aprono, persone che si avvicinano, volti nuovi che si uniscono al nostro cammino. E questo è solo l'inizio.

La prossima **primavera** porterà con sé delle nuove sorprese che lo Spirito Santo sta già preparando per noi: iniziative, esperienze e momenti di grazia che presto prenderanno forma e che non vediamo l'ora di condividere con tutta la comunità.
Se anche tu senti nel cuore il desiderio di avvicinarti alla preghiera, di vivere un'esperienza di fraternità, o semplicemente di lasciarti sorprendere dall'amore di Dio, **vieni a trovarci**: **ti aspettiamo ogni mercoledì sera alle 20.00 nella cappella della parrocchia!**Troverai un'accoglienza semplice e sincera… e forse, proprio lì, lo Spirito Santo avrà una parola speciale da donare anche a te.

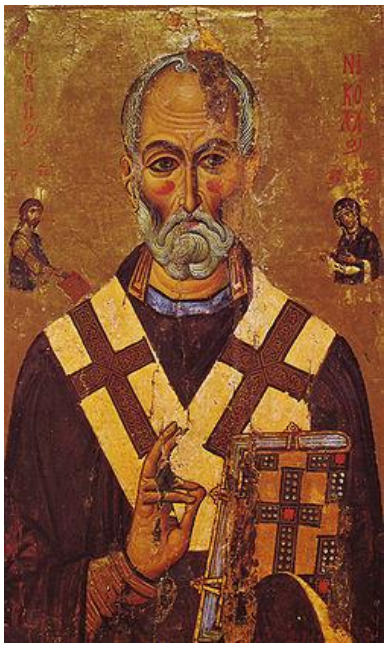
*con affetto, il Responsabile*
*Primo Massetti e la sorella Dalila.*

## Il santo del Mese:

# *San Nicola di Mira (o Bari)*

San Nicola Nicola nacque a Patara, una cittadina marittima della Licia, nella Turchia meridionale, nel III secolo dopo Cristo da una famiglia agiata che lo educò al cristianesimo.

La sua vita, fin dalla prima giovinezza, fu improntata all'obbedienza. Rimasto orfano giovanissimo di entrambi i genitori, Nicola, memore della pagina evangelica del Giovane Ricco, usò l'intera eredità paterna per assistere i bisognosi, gli ammalati e i poveri. Fu eletto vescovo di Myra e sotto l'imperatore Diocleziano venne esiliato e imprigionato. Dopo essere stato liberato, nel 325 partecipò al Concilio di Nicea e morì a Myra il 6 dicembre del 343, giorno in cui la Chiesa ricorda la sua memoria liturgica. Sono molti gli episodi che sono stati tramandati sul conto di Nicola, e tutti testimoniano una vita al servizio dei più deboli, dei più piccoli e degli indifesi.



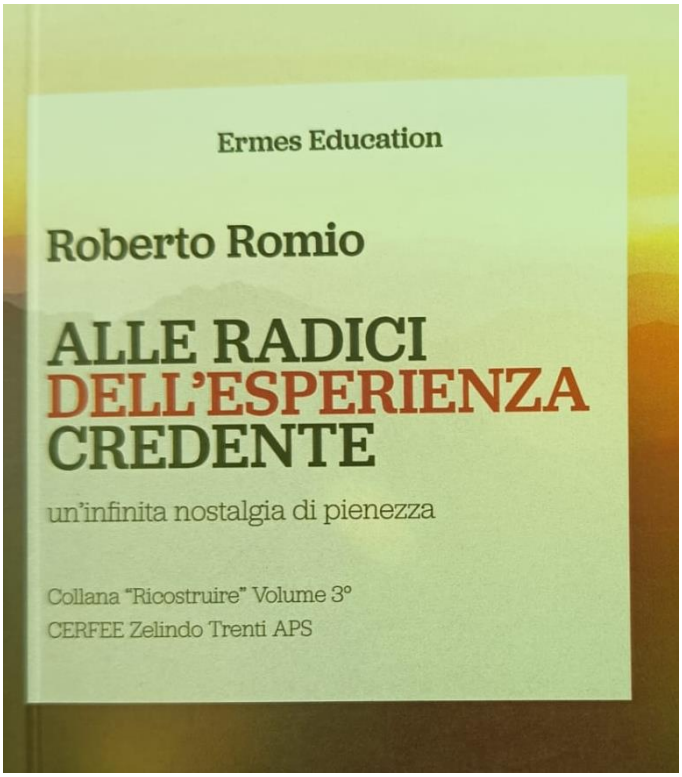
Una delle più antiche storie tramandate su San Nicola riguarda un suo vicino di casa che aveva tre figlie in età da marito, ma non abbastanza denaro per assicurar loro una dote. Per salvarle da un destino di prostituzione, Nicola, una notte, raccolto del denaro in un panno, lo lanciò attraverso la finestra della casa del vicino e fuggì immediatamente per non farsi riconoscere. Grazie a quel dono, il vicino riuscì a far sposare la primogenita. Il misterioso benefattore ripeté il suo gesto generoso altre due volte, ma la terza notte il padre delle ragazze uscì in tempo per riconoscere il misterioso benefattore, che però lo implorò di non rivelare nulla a nessuno.

Dopo la morte di San Nicola, la sua tomba a Myra divenne presto meta di pellegrinaggio e le sue reliquie furono da subito considerate miracolose a causa di un misterioso liquido, detto la manna di San Nicola, che ne fuoriusciva. Quando la Licia, nell'XI secolo, venne occupata dai Turchi, i veneziani cercarono di impadronirsene, ma vennero preceduti dai baresi che portarono le reliquie in Puglia nel 1087. Due anni dopo venne ultimata la cripta della nuova chiesa, voluta dal popolo di Bari sul luogo dove sorgeva il palazzo del catapano bizantino, e Papa Urbano II, scortato dai cavalieri normanni signori della Puglia, pose le reliquie del Santo sotto l'altare dove si trovano ancora oggi. La traslazione delle reliquie di San Nicola ebbe un'eco straordinaria in tutta Europa e nel Medioevo il santuario pugliese divenne un'importante meta di pellegrinaggio, col risultato della diffusione del culto di San Nicola di Bari (e non di Myra).

*(a cura di Diana, su testi da Vatican News)*

## Alle radici dell' esperienza credente

*Questo mese siamo contenti di dare un breve spazio del nostro giornalino per informarvi della pubblicazione di un nuovo libro del nostro caro amico e parrocchiano il prof. Roberto Romio che, tra l'altro, collabora assiduamente con noi. Il titolo del volume è "Alle radici dell'esperienza credente.*



*Un'infinita nostalgia di pienezza" (Edizioni San Lorenzo 2025, 18,00 E), 3° volume della collana "Ricostruire" del Centro di Ricerca Educativa CeRFEE.*
*In questo testo Roberto ci consegna un vero e proprio vademecum pedagogico per educare all'esperienza credente oggi. L'attuale contesto storico è segnato, soprattutto nell'Occidente, da un diffuso disinteresse verso la domanda del credere e da una inedita afasia verso una possibile risposta. Per interpretare la condizione diffusa di incertezza e offrire dei criteri per il processo di ricostruzione culturale e religiosa Roberto, già docente di Progettazione didattica dell'Insegnamento religioso presso varie Istituzioni universitarie, presenta una visione pedagogica e propone un modello didattico e dei concreti percorsi educativi.*

oooooooooooooooooooooooooooo

## Eventi in Parrocchia:

## Adorazione e preghiera per gli ammalati

Come penso tutte/i sapete, nella nostra comunità parrocchiale si svolge, con regolarità, il servizio di Ministri ausiliari della santa Comunione. Al momento siamo in sette (Elio, Tiziana, Filippo, Lucia, Maurizio, Diana e Fabio) e assistiamo, ad oggi, n. 26 malati ai quali oltre a portare l'Eucaristia, portiamo la Parola e la vicinanza a nome di tutta la comunità parrocchiale.
In un momento di confronto avuto recentemente tra noi Ministri ausiliari della Comunione e con il nostro parroco don Dinoy, è nato il desiderio di dedicare una delle adorazioni Eucaristiche, che nella nostra Parrocchia si celebrano tutti i giovedì, ai malati.

Questo per un accompagnamento spirituale a più ampio respiro dei malati, ma anche per accrescere la nostra spiritualità.

Abbiamo pensato al secondo giovedì di ogni mese.
In questa adorazione pregheremo sicuramente per tutte le malate e tutti i malati che seguiamo ma, ovviamente, sono comprese tutte/i.
Li ricorderemo anche con i loro nomi.
Quindi se qualcuno desidera ricordare un proprio parente/conoscente malato, arrivando qualche minuto prima dell'inizio dell'adorazione prevista per le 17,30, ce lo può comunicare e lo ricorderemo insieme agli altri.
Cercheremo di essere, tutte/i insieme, quel ponte che unisce la Chiesa ai malati.
Sarà un momento di profonda comunione al quale vi invitiamo a partecipare.

*I Ministri Ausiliari della della Santa Comunione*

oooooooooooooooooooooooooooo

## *20-21-22 Novembre*

## *La festa della Patrona di Fidene*

Il 23 novembre è il giorno dedicato alla nostra cara e amata Santa Felicita e i suoi sette santi figli martiri. Quest'anno la ricorrenza è stata coincidente con la fine dell'anno liturgico, cioè con la Domenica di Cristo Re.
Quale bellissimo intreccio tra la vita della santa che ha pienamente incarnato con il suo martirio la festa del Cristo Re dell' universo, ella ha posto il Signore al centro della sua esistenza fino

a dare la vita pur di non rinnegare la sua fede, riconoscendolo così come suo Re e dal momento che ha spronato i suoi figli ad imitarla, così oggi invita tutti noi a fare lo stesso.
I festeggiamenti sono iniziati con il triduo a lei dedicato da giovedì 20 novembre.
La messa delle 18.30 presieduta da Rev. Don Claudio de Caro, anche essendo un giorno feriale, è stata celebrata e vissuta con profonda intensità spirituale e con molta cura da tutti i collaboratori parrocchiali, in particolar modo dalla corale parrocchiale, che con i canti ha reso la santa messa più solenne e partecipata.

Venerdì 21 novembre la celebrazione è stata animata dalla Virgo Fidelis, patrona dell'arma dei carabinieri, sempre molto devoti alla Vergine Maria e qui nel nostro quartiere anche a Santa Felicita. La santa messa è stata presieduta dal Vicereggente della diocesi di Roma Mons. Renato Tarantelli Baccari.

Sabato 22 alle 18.30 si è svolta prima una breve processione con la teca contenente le reliquie di Santa Felicita, teca posta sotto l'altare e che si espone solo durante i giorni dedicati alla sua ricorrenza. La processione è giunta a Piazza dei Vocazionisti, dove il Vicario Generale della Congregazione dei Padri Vocazionisti ha incensato la statua di San Giustino Maria Russolillo, fondatore dell'ordine, per poi ritornare in Chiesa. Una grande emozione ho provato in quel momento, nel pensare che nella nostra parrocchia abbiamo due santi così belli e importanti. Le statue sul sagrato che li rappresentano ci aiutano e ci sostengono ogni giorno.

Alle 19 la santa messa è stata presieduta dal Vescovo ausiliare della diocesi di Roma Mons. Michele De Tolve, che abbiamo accolto con immensa gioia e gratitudine, ed è stato molto bello sentirlo dire che ci teneva tanto a venire da noi, per celebrare con la nostra comunità, proprio in occasione della festa patronale. Nell'omelia ci ha ricordato quanto sia importante la speranza, Felicita non hai mai dubitato del grande amore di Dio e come cantiamo nell'inno "che qualche bagliore ci giunga di sua virtu'". È stato un bel momento liturgico, emozionante e gioioso insieme.

La festa poi è proseguita con gli scoppiettanti fuochi d'artificio e molta allegria tra castagne, vino, carne alla brace, musica e balli.
La Chiesa inoltre era contornata da tante tante luci e sul sagrato è stato allestito il mercatino parrocchiale, con tanti oggetti da poter acquistare, preparati dai volontari della parrocchia.

Domenica 23 novembre, dopo le sante messe del mattino in conclusione dei festeggiamenti si è svolto il pranzo parrocchiale il tutto "farcito" da gioia, risate, convivialità, allegria e fratellanza.

Il ricavato di queste iniziative sarà utilizzato per le opere di manutenzione della parrocchia e soprattutto per il rifacimento del tetto. Grazie a tutti per la partecipazione e Grazie ai nostri sacerdoti che hanno reso possibile tutto questo.

**W Santa Felicita**! *Donatella*

## *La Parrocchia la si sogna insieme*

Il 15 novembre u.s. si è svolta la nostra Assemblea Parrocchiale. La prima di questo nuovo anno pastorale. È stato un momento di condivisione della vita che ci prospetta la Diocesi per il nuovo anno pastorale, ma soprattutto di condivisione tra i presenti.
Un po' tutti hanno notato, rispetto alla precedente Assemblea del marzo 2025, un calo dei partecipanti.

Per questo motivo, assumendo un diritto che sicuramente non mi appartiene, vorrei provare a sottoporvi quello che sento io rispetto all'assemblea parrocchiale e comunque a tutti quegli spazi aperti che la vita della comunità ci offre.
Secondo me (e non lo premetto più ma deve essere sottinteso per tutto il testo) l'assemblea parrocchiale è, o dovrebbe essere, uno dei momenti più intensi di tutto l'anno pastorale dove ci si confronta

insieme sull'andamento della parrocchia o su temi specifici.
Perché "curare" la parrocchia non è affare dei preti in genere o del parroco in particolare, perché il parroco accompagna per qualche anno il cammino della comunità, ma chi rimane sono i cristiani che abitano nel territorio dove la parrocchia incide.
L'assemblea parrocchiale è il luogo privilegiato in cui cementificare le relazioni tra noi, ascoltando le esperienze di ognuno, crescendo così nel sentirci, l'uno con l'altro, corresponsabili della vita comunitaria.

Più volte la mia sensibilità mi ha fatto percepire quanto tutti noi abbiamo urgente bisogno e intimo desiderio di crescere in queste dimensioni. Passare dalla logica di una "efficiente organizzazione aziendale" a quella di una comunità evangelicamente motivata.

Questo passaggio trasforma ogni nostra azione, ci libera da eventuali egoismi prodotti dalle simpatie/antipatie. Allarga il nostro orizzonte, lo apre allo sguardo del Signore, misericordioso e accogliente, e ci sorprende, spianando nuove strade e nuove scelte da compiere. Ad esempio, in molti abbiamo rilevato, nell'Assemblea Parrocchiale di maro 2025, la necessità di rileggere la nostra cura comunitaria ai soggetti più fragili come gli anziani, cui da quest'anno volgiamo la nostra particolare attenzione.
Credo che la nostra parrocchia abbia la necessità di fare rete, di farsi rete. Credo che tutti noi abbiamo il desiderio di comunicare il bello e il buono che ci abita e che la abita. Il desiderio di comunicarsi come realtà vitale, dinamica, coinvolgente. E quale luogo migliore dell'assemblea?
Allora, per concludere questo breve scritto, credo che su questo punto, ovvero sul vivere con più radicalità le opportunità di partecipazione, occorrerà da parte nostra un ulteriore passo in avanti.

Perché quello che è e potrà essere la nostra parrocchia lo possiamo sognare e realizzare solamente insieme. Perché le domande che ci accompagnano in questo periodo sono tante e non semplici.

Il cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia ne ha messe molte in evidenza e forse anche tramite il cammino sinodale ce ne dovremmo fare carico. Io mi permetto di evidenziare queste:
Quali sfide il nostro quartiere presenta? Come la nostra comunità desidera comunicare con il contesto che ci circonda? Come non chiuderci in cenacoli autoreferenziali, e tornare ad essere luce, come Chiesa, per il mondo che cambia?

Come la nostra comunità può farsi portavoce del messaggio cristiano fuori dalle mura della chiesa?

*Fabio*

## *"il teatro è una poesia meravigliosa*

Come poter trasmettere al mondo il messaggio meraviglioso di Dio? Come poter fare capire a tutti che Dio ci ama e che ci vorrebbe sempre felici e sorridenti? Come spiegare che nessuno è escluso dal piano del Creatore e che se solo volessimo, potremmo far ritorno alla Sua casa e vivere secondo la Sua volontà, come fece il figlio prodigo una volta resosi conto dell'inutilità della vita lontano da Lui?

Ogni mezzo è benvenuto per la persecuzione di questo scopo e il teatro è uno di questi.

E' vero che molto spesso il teatro è associato ad una forma di ambizione smodata, di voglia di ricchezza, a volte anche di sopraffazione artistica e personale. La debolezza umana è sempre pronta a prendere il sopravvento sull'anima. Ma uno strumento non contiene mai l'errore in sé: è l'uso che se ne fa a predisporlo per il bene o per il male: un coltello è utile per tagliare il pane, ma usato nel modo sbagliato può anche essere un oggetto di offesa e di dolore.

E così il teatro. Usato nel modo sbagliato può portare a antipatie, insofferenze, superstizioni e molto altro. Ma usato nel modo giusto può essere portatore di verità, di fraternità e allegria.

Ed è proprio con questa idea che in parrocchia è nata la voglia di fare teatro, di mettere in scena "qualcosa", di vivere un momento di poesia meravigliosa alla luce dell'idea di quel "Dio dei viventi" che ogni cristiano dovrebbe avere.

Si è partiti per gioco, utilizzando la "scocciatura continua e persecutoria" al fine di racimolare il gruppo minimo di partenza, il così detto "zoccolo duro" sul quale costruire tutto il castello di fantasia che ne sarebbe derivato.

Molto velocemente, il piccolo gruppo si è ingrandito trascinando con sé simpatia, amicizia e soprattutto entusiasmo. E da qui si è partiti veramente verso il raggiungimento dell'idea.

E quale idea poteva essere migliore se non quella di raccontare teatralmente la vita di San Francesco a 800 anni dalla sua morte e santificazione? È per questo che l'opera scelta è stata quella di "FORZA VENITE GENTE", musical super famoso narrante con canzoni e piccoli dialoghi, della vita e dell'opera del piccolo e grande fraticello di Assisi. Ovviamente, la messa in scena che si farà non avrà i connotati della professionalità così come generalmente viene intesa e non avrà nemmeno le potenzialità economiche per una cornice coreografica e scenica di eccezione. Tutte cose necessarie ma solo fino ad un certo punto, perché capaci anche di nascondere la mancanza di vera sostanza di un'opera così come un regalo di scarso

valore incartato con nastri dorati.

E' proprio la mancanza di capacità economiche che fa diffidare nella possibilità della realizzazione di qualcosa di bello. Ma il teatro non è questo. Il teatro è cuore, è voglia, è amore per se stessi, per gli amici in scena e soprattutto per il pubblico. Tutto il resto non ha alcuna importanza, perché a tutto il resto sarà sempre possibile trovare un rimedio.

E' con questo pensiero che si è voluta preparare anche un'altra messa in scena, questa volta sul tema della vita, dal titolo PETALI DI SPINE sicuri che per la sostanza della narrazione, avrebbe trovato appieno l'approvazione di Dio.

Quello che si può dire alfine, è che l'idea che il teatro sia una poesia meravigliosa trova piena realizzazione solo se viene fatta alla luce dell'amore di Dio e della sua volontà. Infatti, se il giorno della messa in scena non dovessimo riuscire ad aprire il sipario perché non siamo riusciti a prepararci come volevamo, perché qualcosa è andato storto, perché chissà che cosa potrebbe essere successo, non perderemo mai la certezza che se avremo fatto tutto con impegno e con il cuore, non sarà stato per colpa di una nostra mancanza. E non ci prenderemo a brutte parole incolpandoci l'uno con l'altro ma continueremo a sorridere e a credere sempre e nello stesso modo che, nonostante tutto, il teatro non può che essere una poesia meravigliosa.

***DATE DEGLI SPETTACOLI***

- ***PETALI DI SPINE 12. 12 . 2025***
- ***FORZA VENITE GENTE 24 e 25 . 01.2026***

*Saverio*

## E.... dulcis in fundo:

In parrocchia è iniziato l'oratorio dei nonni

***"in parrocchia è iniziato l'oratorio dei NONNI"***

*Breve storia.*

Pensiamo sia interessante fare una breve storia di come ha visto la luce "l'oratorio dei nonni" perché ci sembra ricalchi quanto Papa Leone XIV ha auspicato per le comunità parrocchiali che stanno cominciando a vivere la realtà sinodale. Il Papa ha detto: "Ebbene, ora tocca a noi metterci all'opera affinché la Chiesa che vive a Roma diventi laboratorio di sinodalità, capace – con la grazia di Dio – di realizzare "fatti di Vangelo" […].

Ebbene, proprio durante gli incontri di sinodalità, che da diversi anni si svolgono nella nostra Parrocchia (vds scritto di Paola Bentivoglio nel giornalino di marzo 2025), i partecipanti condividono anche ciò che sentono importante per la comunità parrocchiale.

Durante uno di questi incontri, abbiamo condiviso la possibilità che un percorso che la nostra comunità parrocchiale poteva intraprendere fosse proprio quello di prendersi cura delle persone avanti con gli anni cercando dei modi di vicinanza e fraternità.

Questa idea è stata apprezzata e condivisa dai gruppi sinodali così l'abbiamo consegnata al parroco e successivamente portata al Consiglio Pastorale quale idea sintesi degli incontri dello scorso anno pastorale.

Anche in questo contesto è stata ritenuta, non solo una esigenza che la nostra parrocchia poteva sostenere, ma di estrema necessità.

Ora bisognava comunicarla a tutti i fedeli perché fosse il più possibile condivisa, non solo riguardo alla sua conoscenza, ma anche riguardo al sentire della comunià riguardo a questa proposta.

In considerazione che era in programma una assemblea parrocchiale (quella del marzo 2025) con la partecipazione di tutti i gruppi presenti nella Parrocchia, ma aperta a tutte/i coloro che sentono il desiderio di partecipare attivamente alla vita

comunitaria, il parroco, tra le altre iniziative, ha comunicato questa proposta formulata dai gruppi del cammino sinodale chiedendo ad ogni realtà e persona presente di potersi esprimere su tale proposta.

Certamente alcune realtà questa cura ce l'hanno già come loro specifico servizio alla comunità, ma anche altri l'hanno considerata indispensabile, per altri ancora una bella opportunità di operare insieme.

Quindi possiamo dire che c'è stata una grande adesione e sintonia.

In conclusione, il parroco con tutta la comunità hanno stabilito che con l'inizio del nuovo anno pastorale (quello attuale), nella nostra comunità parrocchiale, tra le varie indicazioni, ci sarebbe stata sicuramente quella della cura delle persone anziane. Un fatto concreto, un fatto evangelico.

*L'oggi.*

Rimanendo fedeli a quanto condiviso nella scorsa assemblea parrocchiale, nel mese di ottobre un piccolo gruppo di parrocchiani si è incontrato con il nostro Parroco don Dinoy per mettersi al servizio di questa bella novità. Quindi dal mese di novembre abbiamo iniziato questo "oratorio dei nonni", che ovviamente è aperto a tutte le persone anziane anche se non sono nonni. Ci incontriamo tutti i martedì dalle ore 16,30 alle 18,30 nel teatro parrocchiale.

Saremmo veramente felici se, ognuno che legge questo articolo, possa avere l'accortezza di diffondere questa iniziativa soprattutto alle persone anziane, condividendo con noi anche necessità riguardanti persone anziane non autonome che desiderano avere una "compagnia" a domicilio.

Ultima richiesta, ma non per importanza, è quella di verificare la possibilità di unirvi a noi per animare questo meraviglioso oratorio. Vi aspettiamo.

*Una conferma.*

Tutto questo ci sembra molto in sintonia ancora con quanto Papa Leone XVI ci ha comunicato nel suo messaggio scritto per la V giornata mondiale dei nonni e degli anziani del 27 luglio scorso; tra le altre cose ha detto: "…è necessario un cambio di passo, che testimoni un'assunzione di responsabilità da parte di tutta la Chiesa. Ogni parrocchia, ogni associazione, ogni gruppo ecclesiale è chiamato a diventare protagonista della "rivoluzione" della gratitudine e della cura, da realizzare facendo visita frequentemente agli anziani creando per loro e con loro reti di sostegno e di preghiera, intessendo chi si sente dimenticato".

*Donatella e Fabio - Diana e Fabio*